



Fanno discutere, eccome, le lettere meridiane sui ripetuti atti vandalici che hanno abbruttito la villa comunale. E la sensazione è che il tema della sicurezza sia assai più percepito di quanto non si creda. Anche se nel confronto prevalgono spesso l'ideologia e il pregiudizio. Sulla bacheca del gruppo Facebook dell'Auser, Fernando Faleo punta il dito contro gli extracomunitari: *“I rumeni ed i bulgari rubano tutto ciò che è rame, bronzo, ferro e non hanno rispetto di nulla e di nessuno; non mi meraviglierei se asportano anche la statua di U.Giordano e delle sue opere compreso la recinzione.”*

A Faleo replica Raffaele de Seneen, che accusa invece lo scarso senso civico degli “indigeni”: *“Gli attacchi vandalici ai monumenti in villa iniziano ben prima della “calata” di bulgari, rumeni, ecc. Ancora oggi sono esclusivamente targati e firmati: “Giovane nullafacente, che fa sega a scuola, foggiano”. A proposito del busto dei F.lli Biondi, l'unica cosa che mi consola è che non si tratti di “attacchi politici” se non in pochi casi, in quanto molti ragazzi/giovani foggiani assommano in se incultura, non conoscenza di fatti, personaggi e storia, e questo passi fino ad un certo punto, ma anche mancanza di educazione e scarsa fantasia nel divertirsi. Nella villa non c'è controllo e va bene, ma neanche nella centralissima e apertissima piazza Giordano, dove l'intero compendio monumentale è trasformato in parco giochi e palestra.”*

Chiarastella Fatigato non ha dubbi: *“Fanno salasso a scuola e si divertono così. Altro che bulgari e rumeni. Foggianissimi.”*

Inquietante la testimonianza di Antonietta Pistone, e profondamente vera: *“Ho provato per due mattine di seguito ad andare a leggere in villa ma ho potuto constatare che è diventata un luogo popolato da debosciati che bevono birra fin dalle 11. Sono stata importunata e al terzo giorno ho scelto i giardini di piazza Padre Pio molto più tranquilli. Che peccato per Foggia!”*

Sulla bacheca degli Amici della Domenica, che tantissime energie hanno speso per la rivitalizzazione della villa, come puntualmente ricorda e sottolinea Cesare Rizzi (autore della foto di sopra), interviene con un ponderato commento Mario Salvemini: *“Certamente se in giro ci sono tanti cretini che si divertono a imbrattare, a rovinare e a distruggere tutto ciò che ci sta attorno, poi non ci possiamo lamentare se la città di Foggia è agli ultimi posti in merito alla qualità della vita, non possiamo prendercela con questa o quella amministrazione se le cose non vanno.”*

Sul post iniziale in cui avevo dato notizia degli atti vandalici ai danni dell’altorilievo dedicato ai due fratelli partigiani, si era sviluppato un interessante confronto sulla bacheca del gruppo Foggia: ricordi del cuore.

Alessandro Mastrodomenico ha scritto: *“Peccato! Eppure a Foggia ci sono tanti giovani davvero bravi...”*

Interessante ed accorata la riflessione di Vinicio Di Gioia: *“Ti assicuro che questa Città non era così. Non conoscevo questo vandalismo di importazione. Sicura è la voglia di protagonismo dei neo foggiani.”* Secondo Milly Pellegrini, *“la stupidità e la voglia di protagonismo non finiranno mai, purtroppo.”* Anche Giума Sologiuma punta il dito contro *“la demenzialità che dilaga tra i giovani che mostrano la sindrome della inutilità.”* Giума se la prende anche con l’assenza di valori nelle famiglie, aggiungendo: *“La causa di questa degenerazione è la famiglia e il suo contesto.”*

Tutto vero, e tutte le opinioni sono condivisibili. Mi sembra che il tratto comune dei diversi commenti sia rappresentato dalla consapevolezza che di fronte all’inciviltà non basta la repressione: occorre un’azione preventiva che passa per la ricostruzione di quei valori di convivenza e di solidarietà che una volta la città possedeva, ma che si sono ormai rarefatti.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

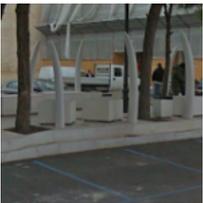


Telecom,
promesse di

marinaio? La
bruttura di piazza
XX settembre sta
sempre lì



- Foggia deturpata:
un altro scempio
in piazza
Federico II



- Via Arpi, strada di
arte e cultura. E
di contraddizioni.



- Amiu-terzo
settore: prove
tecniche di
alleanza civica

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 8